

# Notitiae Pacis

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



## Il nostro presepe



Da molti anni viene allestito a Regina Pacis un grande presepe. Emanuele, Paolo, Beniamino sono stati i componenti e gli animatori dello storico gruppo del presepe della parrocchia. Abituati alla tradizione dell'allestimento della scena della Natività nelle proprie case iniziarono a costruire quello di Regina Pacis nelle forme ampie che conosciamo, dopo che Gilberto Giorgetti ci si era dedicato per primo, iniziandolo nella collocazione che poi gli è sempre appartenuta. Passano gli anni, arrivano altri a continuare la grande opera del presepe, affinché tante persone possano essere aiutate a coltivare la memoria della nascita di Cristo e a crescere nella fede in Lui, che è il Salvatore di tutti.

## La nostra preparazione al Natale di Cristo

In questi giorni il mondo si prepara al Natale. In ogni famiglia si fa l'albero, in molte il presepe. Si addoba la casa con oggetti simbolici, a volte laici, a volte religiosi. Anche noi cristiani orniamo la casa e facciamo il presepe, ma queste cose quale significato hanno per noi? Quest'anno desidero che i simboli del Natale, che vedo in casa mia, non siano solo oggetti concreti. Voglio che la campana suoni per Gesù che nasce, che un angelo appeso all'albero o a una finestra mi annunci il Redentore, che un albero di Natale, pieno di ricordi, mi dica che la vita rinasce in ogni momento perché viene Gesù. Desidero che il mio presepe non sia una bella composizione di case, monti, statue e capanna ma il sentiero che mi porta alla capanna dove Gesù è nato. Voglio dire queste cose ai bambini ma ancor di più agli adulti e non solo a coloro che frequentano la chiesa ma a tutti coloro che abitano il mondo. L'anno scorso mio marito ha raccontato la storia di Gesù che nasce facendo un video del nostro presepe. Il video era per Emma nostra nipote, 3 anni, che vive all'estero e non poteva rientrare in Italia. Una cara amica ci ha chiesto di inviare anche a sua nipote, che ha lo stesso nome Emma, quel video. Emma era molto contenta perché pensava lo avessimo fatto per lei. Molte persone poi hanno visto il video che era in realtà una narrazione. Gli adulti hanno poi apprezzato più dei bambini. Raccontiamo, allora, Gesù che nasce, attraverso la bella tradizione cristiana, per poi narrarlo con la nostra vita.

PAOLA

## Il mistero di questo bambino...

Attorno al Bambino di Betlemme sono accadute cose incredibili e si ripetono fatti impressionanti. Voglio subito farvi notare alcune reazioni che, umanamente parlando non sono spiegabili: questo bambino nacque povero e fece spaventare i ricchi; nacque umile e fece allarmare i potenti; nacque mite e disarmato... Eppure scatenò l'ira dei violenti. E questo fenomeno si ripete periodicamente. Perché? Qui c'è qualcosa che merita di essere approfondito per non perdere il grande messaggio che sta dietro la vita di questo bambino. Perché tanta paura nei suoi confronti? Eppure è proprio da questo bambino che è partita la più grande e benefica trasformazione dell'uma-

rità: da lui è nata la civiltà dell'amore e del rispetto; mentre, ogni volta che ci si è allontanati da lui, è riemersa la barbarie del sopruso ed è stata calpestate la dignità umana. Il bambino di Betlemme si è schierato dalla parte dei più deboli e ci ha restituito il sentimento del rispetto della vita di tutti. Questo bambino vuole per sé una Madre Immacolata per sottolineare poi la grandezza e la missione di ogni donna. Ci ha insegnato la legge dell'amore, schierandosi decisamente contro la legge dell'odio e della violenza. Con umiltà ha seminato l'amore nel mondo e dovunque è stata accolta la sua parola, lì sono sbocciati Francesco di Assisi, Rita da Cascia,



Vincenzo de Paoli, Giovanni Paolo II, Madre Teresa di Calcutta... È incalcolabile la vastità delle opere di misericordia e di pace che sono partite da Betlemme. Quel bambino ha sussurrato agli uomini il messaggio della dignità inalienabile di ogni persona... E così lentamente la schiavitù è stata percepita

come indegna dell'uomo ed è stata abolita. Chi combatte il bambino di Betlemme deve sapere bene chi e che cosa combatte. Per quanto mi riguarda, io vi confido che mi sento fiero e felice di avere scelto come mio Signore il bambino di Betlemme.

CARD. ANGELO COMASTRI

## Accoglienza e sostegno

Nell'appartamento che abbiamo accanto al mio, ho accolto dapprima un ragazzo del Senegal, che è eccezionale e poi due ragazzi giovanissimi del Marocco. Ho cercato di aiutarli, anche ora che è arrivato l'ultimo, di 19 anni, perché non sanno tante volte come muoversi, non conoscono nessuno, rischiano di adagiarsi. Il senegalese è qui da vari anni ed è operatore in una comunità di disabili alla Fratta. Anche l'ultimo che è arrivato, desiderava lavorare: allora io e lui in bicicletta siamo andati all'anagrafe per avere la residenza, poi siamo andati al CUP e gli ho fatto fare la tessera sanitaria. Tante volte li accompagno perché non conoscono le strade... lo faccio volontariato anche con loro, poi

ogni tanto cucino qualcosa per loro, li aiuto anche per l'organizzazione della casa. Questo è il mio modo di aiutare gli altri. I miei figli sono per conto loro, nelle loro case, con la famiglia. Quando si è liberato l'appartamento, non ho voluto venderlo perché è il frutto dei nostri sacrifici, di mio marito e miei. Non l'ho dato agli studenti, ma a loro. Sono già nove anni che il primo è qui. Sono ragazzi educati, bravi, puntuali nel pagamento dell'affitto. Ognuno ha la sua camera. A uno ho fatto avere il reddito di cittadinanza e di lì poi la ricerca del lavoro. Questi giovani lavorano, ma devono mandare anche soldi alle loro famiglie; là hanno la mamma, i fratelli più piccoli. Qui siamo tutti quasi come una famiglia, io ho

le chiavi, a volte vado e li aiuto, li richiamo, se necessario. Il senegalese, se sta 2 o 3 giorni senza vedermi, bussa e chiede mie notizie. Abbiamo cominciato quando era ancora vivo mio marito. Lui accoglieva tutti. Essendo disabile potè chiedere per un po' di tempo una ragazza che ci aiutava, poi un altro finché non trovò il lavoro; questo poi si è sposato, gli abbiamo trovato l'appartamento offrendo le nostre garanzie. Mio marito diceva sempre: "Pensa se fosse un nostro figlio, lontano da tutti, con tanti problemi..."

Io continuo ad aiutarli così quando hanno bisogno, li seguono un po' nei vari problemi che incontrano. Faccio tutto molto volentieri e i vi garantisco che sono anche ricompensata.

GIUSEPPINA

## Celebrazioni Natalizie nell'Unità Pastorale



### Venerdì 24 dicembre: Messe della Natività

S. Caterina: ore 22.00 (in cortile)  
S. Giuseppe:  
S. Maria Lauretana: ore 18.00 e 21.30.  
Regina Pacis: ore 17.30 e 24.00.

### Sabato 25 dicembre: NATALE del SIGNORE

S. Caterina: ore 9.30 e 11.00.  
S. Giuseppe:  
S. Maria Lauretana: ore 8.00 - 10.00 - 11.30 - 17.00.  
Regina Pacis: ore 8.30 - 10.30 - 12.00 - 17.30 - 19.00.

### Domenica 26 dicembre: orario festivo solito in tutte le parrocchie.